

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XX - n. 1008 - 8 Marzo 2020 – 2^a Domenica del Tempo di Quaresima

Quel volto di luce è anche il nostro volto...

Abbiamo iniziato da poco il nostro cammino quaresimale e la Liturgia della Parola di questa domenica ci presenta già un anticipo della Pasqua, tratteggiando il percorso che ciascuno di noi è chiamato a compiere nel cammino di fede seguendo l'esempio di due figure modello: Abramo e Cristo. Abramo, rispondendo alla chiamata di Dio, decide di mettersi in viaggio verso una meta che, però, non è solo una nuova destinazione geografica. Il verbo ebraico «*lek-^ekà*», con cui si apre la prima lettura e che in italiano è tradotto con la parola «*vattene*», si può meglio ricondurre all'espressione «*và verso te stesso*». Per Abramo, allora, la chiamata del Signore significa certamente mettersi in cammino verso una nuova terra, ma ancora prima del movimento esteriore ne indica e richiede uno interiore, un cammino spirituale teso a comprendere se stesso per ritrovare nel profondo del proprio cuore quel desiderio di assoluto e di pienezza che si realizza nell'esperienza personale di comunione con Dio. La risposta fedele alla chiamata di Dio rende Abramo, ma anche ciascuno di noi, segno della presenza efficace della benedizione del Signore nel mondo e nella storia. Se la prima lettura ci parla dell'inizio del cammino di fede, il brano del Vangelo ne annuncia il suo centro e il suo culmine. L'evangelista Matteo, utilizzando alcune immagini tipiche della letteratura apocalittica (un genere di scrittura che attraverso l'uso di alcune figure simboliche voleva svelare alcuni aspetti della realtà di Dio e del suo agire nella storia) rivolge alla comunità cristiana due precisi messaggi. In primo luogo, con le immagini del volto trasfigurato, delle vesti candide, della nube e della voce (tutti simboli che nella tradizione biblica sono segni della presenza di Dio), san Matteo rivela e annuncia la divinità di Gesù. In secondo luogo indica che, nella sua trasfigurazione, Cristo ha lasciato intravedere il destino di resurrezione a cui sono chiamati tutti coloro che decidono di «ascoltarlo». Una breve precisazione: nel dinamismo evangelico il termine «*ascoltare*» rimanda ad una realtà ben più ampia dell'udire un messaggio e che viene ricompresa, più precisamente, nell'azione del «*seguire*» il maestro. Il discepolo cristiano, allora, è colui che prende Gesù come modello per annunciare ciò che Lui ha annunciato e imitare ciò che Lui ha fatto; è colui che, trasmettendo il Vangelo e seguendo la stessa strada che Cristo ha tracciato, è chiamato a far risplendere sul proprio volto un barlume di Cielo, quella luce di Dio che illumina il destino di ogni persona di vita immortale.

■ L'invito del presidente della Cei Card. Bassetti e le disposizioni delle conferenze episcopali italiane, dagli oratori alle Messe.

PREGHIAMO PER L'ITALIA. ANCHE IN FAMIGLIA.

La Chiesa si allinea pienamente alle disposizioni del governo in materia di contrasto alla diffusione del coronavirus. E il presidente della Cei, **cardinale Gualtiero Bassetti**, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, scrive: «È necessario osservare al massimo le precauzioni che via via vengono richieste, ma vorrei soprattutto invitarvi alla preghiera».

Per tutta la giornata di ieri, dopo la nota diffusa in mattinata dalla **Cei**, si sono susseguiti i comunicati di diverse conferenze episcopali regionali, mentre da Oltretevere, il direttore della Sala Stampa, Matteo Bruni, ha fatto sapere: «Relativamente all'attività del Santo Padre, della Santa Sede e dello Stato della **Città del Vaticano** dei prossimi giorni, sono allo studio misure volte ad evitare la diffusione del Covid-19, da implementare in coordinamento con quelle adottate dalle autorità italiane».

Piena collaborazione con le disposizioni di Palazzo Chigi, anche da parte dei vescovi.

La Cei ha riepilogato le direttive precise sia per le regioni (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) e le province (Savona, Pesaro e Urbino) più colpite, sia per il resto d'Italia. Quanto alle prime, «alla luce del confronto con il Governo – si legge nella nota – la Cei chiede che durante la settimana, non ci sia la celebrazione delle Messe». Invece «nelle aree non a rischio», assicurando il rispetto delle indicazioni emanate dall'esecutivo («la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro»), «la Cei ribadisce la possibilità di celebrare la Messa, come di promuovere gli appuntamenti di preghiera che caratterizzano il tempo della Quaresima».

Il testo diffuso ai giornalisti assicura che «**la Chiesa in Italia condivide questa situazione di disagio e sofferenza del Paese** e assume in maniera corresponsabile iniziative con cui contenere il diffondersi del virus». Attraverso i suoi sacerdoti e laici impegnati, si legge nel comunicato, «continua a tessere con fede, passione e pazienza il tessuto delle comunità». Infine i vescovi italiani assicurano «la vicinanza della preghiera a quanti sono colpiti e ai loro familiari; agli anziani, esposti più di altri alla solitudine; ai medici, agli infermieri e agli operatori sanitari, al loro prezioso ed edificante servizio; a quanti sono preoccupati per le pesanti conseguenze di questa crisi sul piano lavorativo ed economico; a chi ha responsabilità scientifiche e politiche di tutela della salute pubblica».

Sono concetti sui quali ritorna anche Bassetti. «In questi giorni in cui **sarà necessario restare di più in famiglia** – scrive infatti il cardinale in una lettera aperta – con la presenza a casa dei vostri ragazzi e dei vostri giovani, data la chiusura delle scuole, **si dia più spazio alla lettura della Parola di**

Dio e alla preghiera. La **Parola di Dio** vi aiuterà a comprendere, come riferimento essenziale per la vostra vita, lo sguardo del Padre “che vede nel segreto”».

«**Tornate a pregare fratelli** – esorta ancora il presidente della Cei –; **col Vangelo, con la corona del Rosario, con quelle invocazioni semplici, che una volta chiamavano “giaculatorie”**». Per questo il cardinale si rivolge ai monasteri, a tutti i consacrati e le consacrate.

E ai sacerdoti raccomanda: «Pregate incessantemente per il vostro popolo; la preghiera di intercessione è uno dei primi compiti che ci viene affidato dalla Chiesa». Anche alle famiglie dice: «**Se la famiglia vuole “essere” chiesa, non potrà mai allontanarsi dalla preghiera**».

In sostanza, conclude il porporato, «tutti dobbiamo scendere nel profondo di noi stessi, perché è nel nostro intimo che il Signore ci raggiunge. Se ogni giorno non ci convertiamo e la nostra vita si trascina in un continuo grigiore, è perché manca o non è sufficiente la preghiera».

L'invito alla preghiera è contenuto anche linee guida che, in coordinamento con quelle della Cei, diverse conferenze episcopali regionali (e anche singoli vescovi) hanno pubblicato per i loro territori. In particolare si sono pronunciati i vescovi di Toscana (l'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, ha anche deciso di interrompere la visita pastorale in alcune parrocchie della diocesi), Sardegna, Campania, Puglia, Piemonte-Valle d'Aosta, Basilicata, Umbria (il presidente, Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia, ha indetto una preghiera speciale e una processione per sabato prossimo) e Calabria. Mentre i vescovi delle zone cosiddette gialle (Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) si riuniscono oggi.

Le disposizioni sono più o meno le stesse per tutti. **Sì alle Messe e agli appuntamenti di preghiera della Quaresima** nel rispetto della distanza minima di sicurezza, **sospensione invece (almeno fino al 15 marzo) per gli incontri di catechesi, le attività di oratorio e tutti gli altri eventi che comportano affollamento di persone. Sospesa o rimandata a dopo Pasqua la benedizione delle case.** *Nelle Messe niente scambio della pace, comunione sulla mano, acquasantiere vuote.* Per le esequie solo i parenti stretti. Particolare attenzione si raccomanda per gli anziani e si invita all'adorazione.

Disposizioni analoghe sono state emanate, tra gli altri, anche dal Vicariato di Roma, e dalle diocesi di Bolzano-Bressanone, Caltanissetta, Mazara del Vallo e Iglesias (sospese tutte le manifestazioni pubbliche, feste patronali e processioni). Mentre il vescovo di Grosseto, Rodolfo Cetoloni, in una lettera al popolo di Dio ricorda che «non siamo soli» e invita a «non chiudersi in se stessi, dimenticando altri problemi di dolore, ingiustizia, povertà».



Il testo dell'articolo è di Mimmo Muolo, pubblicato su «Avvenire» di Venerdì 6 Marzo.

2ª Domenica di Quaresima

(Anno A)

Antifona d'ingresso

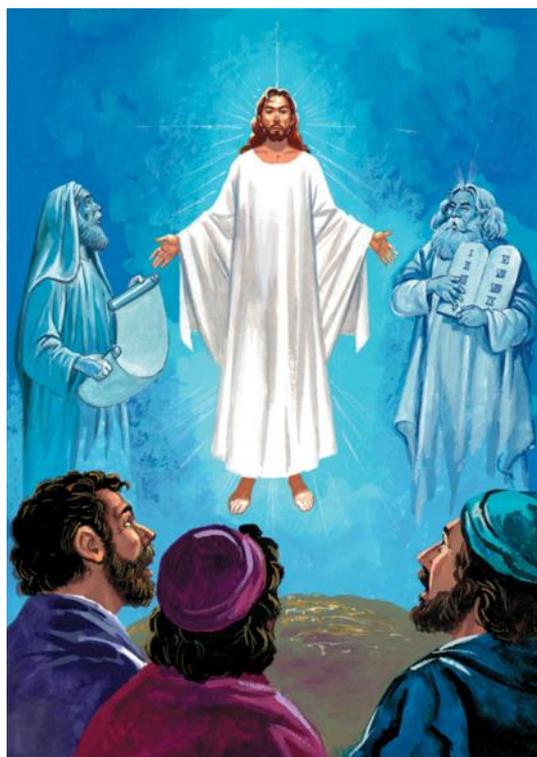
*Di te dice il mio cuore: "Cercate il suo volto".
Il tuo volto io cerco, o Signore.
Non nascondermi il tuo volto (Sal 27, 8-9)*

Colletta

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Gen 12, 1-4)

Vocazione di Abramo, padre del popolo di Dio

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 32*)

Rit: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (*2Tm 1, 8b-10*)

Dio ci chiama e ci illumina

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo. –

Parola di Dio.



Canto al Vangelo (*Mc 9, 7*)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (*Mt 17, 1-9*)

Il suo volto brillò come il sole

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a

loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

– **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo con fiducia le nostre intenzioni al Signore Gesù che vincendo la morte ha illuminato di eternità le nostre vite.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché possa sempre essere nel mondo immagine del volto trasfigurato di Cristo che chiama ciascun uomo e ciascuna donna ad un destino di eternità. Preghiamo.
2. Per ogni uomo e ciascuna donna in Italia e nel mondo: per l'intercessione e la materna protezione della Beata Vergine Maria, Dio onnipotente protegga, custodisca e benedica la salute di ciascuno e illumini le scelte e le azioni di ogni persona, affinché chi è malato possa essere assistito e curato con amore e dedizione. Preghiamo.
3. Per coloro che si sono consacrati al Signore nella vita religiosa: perché con tenerezza e ragionevolezza sappiano accompagnare ogni persona lungo la via luminosa che conduce all'incontro con Cristo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché, attraverso una testimonianza di vita illuminata dal Vangelo, possiamo riuscire a far sentire a chi ci è accanto la vicinanza di Cristo risorto. Preghiamo.

C – Esaudisci o Padre le nostre preghiere e donaci, anche nei momenti di difficoltà, l'umile forza per poter operare il bene ed essere trasparenza del tuo amore e della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Uniti nella preghiera nel momento presente..

“Il cammino spirituale della Quaresima 2020 ha assunto una forma inedita a causa dell'emergenza sanitaria internazionale legata al covid-19. La Chiesa di Roma risponde con fede, riproponendo i mezzi tradizionali della lotta spirituale: preghiera, digiuno, carità.”

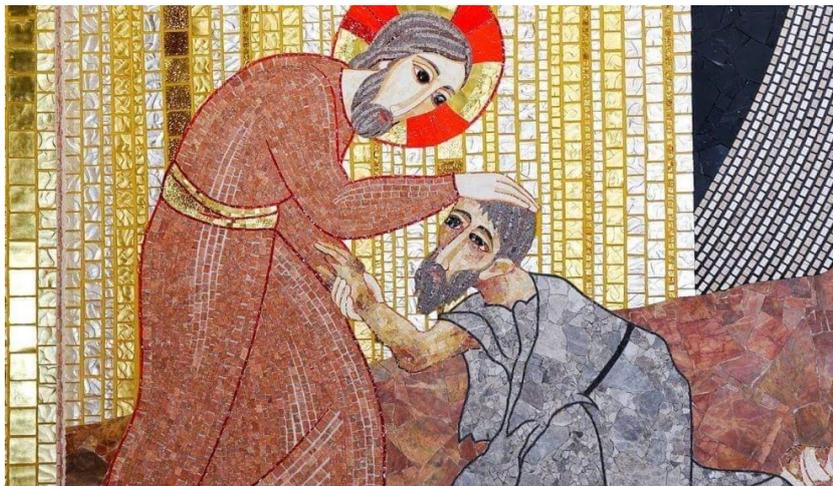
(dal testo pubblicato dal Vicariato di Roma)

**Dio onnipotente ed eterno,
dal quale tutto l'universo riceve l'energia, l'esistenza e la vita,
noi veniamo a te per invocare la tua misericordia,
poiché oggi sperimentiamo ancora la fragilità della
condizione umana
nell' esperienza di una nuova epidemia virale.
Noi crediamo che sei tu a guidare il corso della storia dell'
uomo e che il tuo amore può cambiare in meglio il nostro
destino, qualunque sia la nostra umana condizione.
Per questo, affidiamo a te gli ammalati e le loro famiglie: per il
mistero pasquale del tuo Figlio dona salvezza e sollievo al loro
corpo e al loro spirito.
Aiuta ciascun membro della società a svolgere il proprio
compito, rafforzando lo spirito di reciproca solidarietà.
Sostieni i medici e gli operatori sanitari,
gli educatori e gli operatori sociali
nel compimento del loro servizio.
Tu che sei conforto nella fatica e sostegno nella debolezza,
per l' intercessione della beata Vergine Maria e di tutti i santi
medici e guaritori, allontana da noi ogni male.
Liberaci dall' epidemia che ci sta colpendo
affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete
occupazioni
e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.
In te noi confidiamo e a te innalziamo la nostra supplica, per
Cristo nostro Signore. Amen**

(Preghiera scritta da Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino)

■ La lettera di Mons. Paolo Ricciardi a chi opera per la salute della persona.

SEMPLICEMENTE GRAZIE.



Pubblichiamo ampi stralci della lettera che Mons. Paolo Ricciardi, Vescovo della nostra Diocesi delegato per la Pastorale Sanitaria, ha indirizzato a tutto il personale che opera per la salute della persona. Il messaggio è stato scritto domenica scorsa, prima

di Quaresima, in questo momento storico così delicato che stiamo vivendo e che Mons. Paolo chiama “i giorni del coronavirus”.

*1 marzo 2020, Prima Domenica di Quaresima
(nei giorni del “coronavirus”)*

Mi permetto di scriverti, con umiltà e rispetto, pensando al lavoro prezioso che fai e al momento particolare che stiamo vivendo, consapevole che non avrai forse neanche il tempo o la voglia per leggere... Ma, in queste ore di tensione, di fatica fisica e psicologica, vorrei dirti semplicemente grazie, di cuore, e sostenerti, per farti sapere che c'è tanta gente che apprezza il tuo lavoro e che c'è qualcuno che prega per te.

Siamo tutti occupati e preoccupati da questo “corona virus” che si è messo a circolare per il mondo e che ha scelto anche l'Italia come tappa del suo “sgradito” viaggio; e che sta mettendo scompiglio nei ritmi della nostra vita, già freneticamente scombussolata di suo...

Immagino infatti, conoscendo tante persone, che anche tu hai i tuoi pensieri: gli affetti, la famiglia, i figli, i genitori...; le preoccupazioni per la casa, il lavoro, i soldi, il traffico, le cose che non vanno...; hai le tue passioni, le amicizie, lo sport, i tuoi interessi, il telefono, i messaggi... le cose che vorresti fare e che non puoi fare. E, per il lavoro che fai, hai il pensiero di tanti altri pazienti con malattie diverse, in particolari quelli gravi, che rischiano di essere ora trascurati, messi in secondo piano. E magari riesci a sederti, ogni tanto; a prenderti un caffè, a riposare... finalmente. E a chiederti: “Questa è la mia vita?”

Vorrei essere accanto a te, che sei medico, infermiere, operatore, ricercatore... Vorrei esserti accanto, nel caos del pronto soccorso, o mentre rispondi al telefono cercando di dare le varie indicazioni in

questo momento. Vorrei essere accanto a te che amministri un ospedale come anche a quanti, importantissimi, curano la pulizia e il decoro degli ambienti. **E vorrei dirti: “Coraggio...”,** se tutto questo che fai è per essere accanto a chi soffre, a chi ha paura, a chi è nell’ansia... tu stai compiendo una missione non fatta di gesta eroiche da superuomini – nessuno di noi lo è – ma di piccoli grandi particolari dell’amore”.

Oggi, per i credenti, è la prima domenica di Quaresima, una “quarantena” dello spirito un po’ particolare che non vuole “isolare”, ma mettere sempre più in “relazione”. È il tempo pensato da sempre dalla tradizione cristiana per “mettere ordine” nella vita, per tornare all’essenziale, per eliminare il “virus” del male che c’è in ciascuno di noi e ci impedisce di essere felici, liberi, accoglienti... vivi! Sì, la Quaresima è stata pensata per aiutare i credenti a camminare verso la Vita piena, che è quella della Pasqua...

Se noi avessimo, per le nostre anime, l’attenzione che si ha in questi giorni per curare i corpi attaccati dal virus, saremmo tutti molto più sereni... Allora vorrei avere una persona come te, che però possa curare la mia anima. E vorrei essere io per te, in questo momento di “tensione alle stelle”, quel qualcuno che ti sorregge l’anima e ti sostiene lo spirito, e che ti sprona a dire, ogni mattina: “Oggi ricomincio. Oggi incontrerò altre persone, altre storie, altre domande, altre esperienze... E, nonostante la mia fatica, potrò essere per loro un segno di fiducia, di speranza, di umanità”.

Lo vinceremo, certamente, questo virus, con la forza della scienza. Ma vinceremo ancor più il virus della paura, della sfiducia, della rassegnazione, dell’inimicizia, con la forza della nostra umanità.

Non so se sei credente o no, non mi interessa. Ma so che sei qualcuno che – come me – vuole vivere in pienezza ogni istante dell’esistenza, alleviando le sofferenze dell’altro. Gesù Cristo ha condiviso queste sofferenze. Ci è entrato fino in fondo, uomo tra gli uomini. E ha vinto il virus dell’odio. Amando fino alla fine, con un amore da morire, per non far morire l’amore. Se entriamo in questa dimensione, allora riscopriremo ogni piccolo particolare dell’amore: la mano che tendi, la parola che dici, il sorriso con cui accogli.

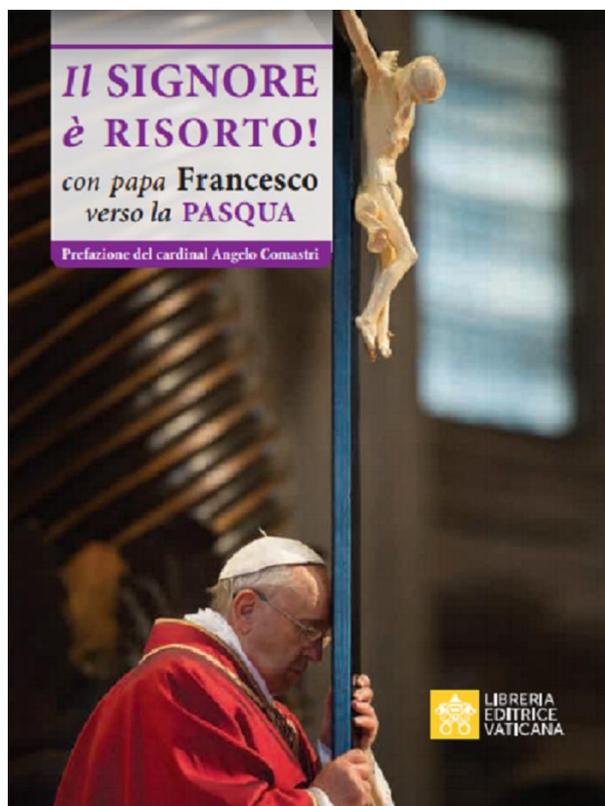
Perdonami se mi sono permesso di rubarti il tuo tempo. Era solo per ringraziarti, per chiedere ancora una volta che ci sia, per me e per tanti altri, uno come te che sappia curare le ferite del cuore.

Umilmente,
+ Paolo

Vescovo ausiliare di Roma delegato per la Pastorale della Salute

■ Pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana, un libro con una selezione di frasi del Papa che ci accompagnano lungo il cammino verso la Pasqua.

SE VOGLIAMO UN'UMANITA' NUOVA, DOBBIAMO APRIRE IL CUORE A GESÙ.



Un piccolo volume tascabile di nemmeno 80 pagine raccoglie i pensieri di Papa Francesco sulla Quaresima. Edito dalla Libreria Editrice Vaticana, s'intitola "*Il Signore è Risorto*". Come copertina una fotografia del Pontefice che poggia la fronte sul crocifisso, quasi a tradurre quella frase "Gesù in croce è la bussola della vita che ci orienta al Cielo" che Francesco ha pronunciato durante l'omelia dello scorso Mercoledì delle Ceneri. "Sono frasi molto semplici, come è lo stile del Papa", spiega nell'intervista il cardinale Angelo Comastri, arciprete della Basilica papale di San Pietro, che ha firmato la prefazione.

D. - Nella sua prefazione al volumetto, lei chiarisce che la Quaresima è un periodo favorevole a "raddrizzare le cose storte che ci portiamo dentro". Allo stesso tempo, pone una domanda che le rivolgiamo: quale è il primo passo che ci avvicina a Dio?

R. - Il primo passo che ci avvicina a Dio è il passo della Carità. Gesù ha portato la meravigliosa notizia che Dio è amore, carità, bontà infinita. Ecco perché il primo comandamento che ci ha dato Gesù è questo: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi". Quel come è fondamentale, perché Gesù ci insegna il vero amore. Il maestro di amore è Dio e guardando Dio si impara l'amore. Guardando Gesù - Dio fatto uomo - s'impara l'amore. Nella vita, l'amore ha mille espressioni. Madre Teresa diceva: "Anche un sorriso è un'opera di misericordia, anche rasserenare una persona inquieta è un'opera di misericordia". E l'amore dobbiamo viverlo partendo dalle persone che abbiamo accanto. Prima di tutto in famiglia, poi nel mondo del lavoro, nel mondo delle amicizie, verso le persone che incontriamo ogni giorno ricordandoci che se nel cuore c'è l'amore, c'è Dio, allora l'espressione dell'amore diventa facile e si può esprimere in mille maniere.

La prefazione inizia con un aneddoto su Winston Churchill che introduce una delle maggiori contraddizioni di questi tempi: la visione cristiana della vita e quella che pretende di salvare il mondo affidandosi alla scienza... Churchill, rispondendo al rettore dell'istituto di tecnologia di Boston che nutriva speranze in un futuro buono che sarebbe stato garantito dalla scienza, disse - con fine ironia - "magnifico rettore, quando arriverà quel futuro garantito dalla scienza e di cui lei ha parlato, io spero di essere già morto". Come a dire che non è la scienza che può tirar fuori l'uomo dalla cattiveria. Dalla cattiveria ci può tirar fuori soltanto Dio! E Gesù è Dio, venuto in mezzo a noi per tirarci fuori dalla cattiveria. A dimostrarlo ci sono alcuni esempi clamorosi. Pensiamo a Paolo di Tarso, violento, bestemmiatore e persecutore. Incontrando Gesù diventa straordinario, mitissimo al punto tale che scrive il più bell'inno alla carità. "Se mi manca la carità - ha detto - sono niente"! Poi c'è Francesco d'Assisi, frivolo figlio di un ricco mercante. Pure lui, aprendo il cuore a Gesù, diventa un uomo straordinario: *il poverello, il santo della Perfetta letizia*. Penso infine a Guglielmo Marconi - che tra l'altro ha progettato e realizzato la Radio Vaticana - quando dichiara che la scienza è benefica se resta nel suo limite e che non è la scienza che ci può dare il senso della vita ma la fede. Ho voluto citare tutti questi esempi per dire che se vogliamo un'umanità nuova, dobbiamo aprire il cuore a Gesù.

D. - Questo libro disegna un percorso quaresimale ispirato al magistero di Papa Francesco. Quali frasi, tra quelle riportate in queste pagine, conserva di più nel cuore?

R. - Sono frasi molto semplici, come è lo stile del Papa, però sono molto dense e molto profonde. Una frase che mi ha colpito molto è quella che il Pontefice ha pronunciato per il Mercoledì delle Ceneri. Il Papa dice di fissare lo sguardo sul crocifisso lungo il cammino della Quaresima. "Gesù in croce - afferma - è la bussola della vita che ci orienta al cielo", perché Gesù in croce ci insegna qual è l'amore che dobbiamo cercare, che dobbiamo invocare, l'amore al quale dobbiamo convertirci. Un altro pensiero molto bello è quello che fa riferimento alla luce e alla speranza. Un invito all'ottimismo, tipico del cristianesimo. Noi siamo il popolo della speranza! Infine, nell'Esortazione Apostolica *Christus vivit*, Papa Francesco scrive: "Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita... Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare...". E' un messaggio pasquale, un messaggio di ottimismo che, appunto, è il messaggio della Pasqua.



Sintesi e stralci di un articolo di Emanuela Campanile pubblicato sul sito vaticannews.va.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 8 MARZO 2 ^a DOMENICA DI QUARESIMA	<p><i>In relazione alle disposizioni emanate dalla Diocesi di Roma conseguentemente alle norme stabilite dal Governo Italiano per contenere il diffondersi del Coronavirus SARS-CoV-2 (responsabile della patologia denominata COVID-19), tutti gli <u>incontri di catechesi</u> e in generale tutte le attività di gruppo sono sospese fino al 15 marzo 2020</i></p> <p>Ore 17.00: Esposizione Eucaristica, preghiera del Santo Rosario, celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica</p>
LUNEDÌ 9	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MERCOLEDÌ 11	Ore 15,30: Laboratorio di cucito Madre Mazzarello
GIOVEDÌ 12	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 13	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.45: Celebrazione Via Crucis
DOMENICA 15 MARZO 3 ^a DOMENICA DI QUARESIMA	<p><i>In relazione alle disposizioni emanate dalla Diocesi di Roma conseguentemente alle norme stabilite dal Governo Italiano per contenere il diffondersi del Coronavirus SARS-CoV-2 (responsabile della patologia denominata COVID-19), tutti gli <u>incontri di catechesi</u> e in generale tutte le attività di gruppo sono sospese fino al 15 marzo 2020</i></p> <p>Ore 17.00: Esposizione Eucaristica, preghiera del Santo Rosario, celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica</p>

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	